



Autorizzazione del Tribunale di Bergamo n° 24 del 1 giugno 1992 - Editore: Leading Edizioni, Via Borgo Canale 40, 24129 Bergamo. - Fax 035 261783 e-mail: città.alta@vigilio.it
Direttore Responsabile: Ada Grilli Bonini. Comitato di redazione: Mariangela Dendena, Dante Pozzoli, Mariangela Acerboni, Giuliano Mazzoleni.
Grafica e impaginazione: Russo. - Vignette: Saul Steinberg. - Finito di stampare il 30 giugno 2001. - Stampa: Poligrafiche Bolis, Via Emilia, Azzano S. Paolo, Bergamo.

...EPPUR SI MUOVE!

Che fa l'Associazione per Città Alta e i Colli, mentre gli altri stanno a guardare? Parla e non serve a niente? Scrive e serve a poco? Mostra e poi scompare? Questa è l'impressione di chi vede il bicchiere mezzo vuoto. Ma c'è anche chi per natura è portato a vedere il bicchiere sempre mezzo pieno. E questi apprezzano invece la strategia dei piccoli passi che, con tempi forse tutto sommato un po' lenti, non "scrollano" ma solleticano e a lungo andare risvegliano. In questa ottica sono da vedere il

Convegno di marzo, la Mostra di novembre e poi di giugno, la presenza in Circoscrizione, la battaglia per la Biblioteca dei ragazzi, il nuovo filo diretto con la città tramite la bacheca di Via Gombito (piazzetta dell'albergo Agnello d'Oro), e dall'autunno, l'azione "Respiriamo la città" per monitorare la qualità dell'aria, le azioni "Adottiamo un lavatoio, una piazzetta, una striscia di verde incolto". Ma c'è bisogno di risorse umane. Le porte sono dell'Associazione sono sempre aperte a chi intende vivere nell'antico borgo storico stando all'erta prima di tutto, alzando difese, se occorre, e... "buttando olio bollente" giù dalle mura, se del caso.



M.BB.

E' PROPRIO VERO CHE L'ERBA DEL VICINO E' SEMPRE PIU' VERDE!

Ho letto di recente di un'altra cittadina italiana che ha deciso di realizzare il proprio centro storico ridando fiato ai pedoni.

Una lotta integrata alle auto private nei centri storici offrendo più servizi pubblici (anche minibus elettrici), funicolare, scale-mobili e ascensori che permettono di raggiungere il centro storico partendo da parcheggi decentrati. Rinforzo di aree pedonali e accessi limitati.

È così che Orvieto ridà fiato al suo turismo e ottiene anche un altro risultato: con la vendita dei biglietti l'azienda di trasporto (ATC) copre oltre il 50% delle spese; un record per il nostro paese!

Sono due anni che questa Amministrazione guida la città di Bergamo ma le pochezze in termini di iniziative, idee e soprattutto risultati la rendono simile a quelle precedenti. Anzi, si è addirittura tentato di tornare indietro ri-

spetto al poco che già era stato fatto (vedi il permesso, di nuovo accordato agli autobus privati, di arrivare in Colle Aperto). In attesa del fantomatico piano del traffico-da quant'è che l'aspettiamo? - in attesa di faraonici progetti di megaparcheggi sotto o a ridosso le mura venete e relativi impianti di risalita, già qualcosa, di meno faraonico e più realizzabile in termini di mesi (e non di anni), potrebbe però essere fatto.

Linee di minibus elettrici che risalgono con frequenza dai borghi e dai parcheggi periferici verso la Città Alta e lungo i Colli. Facilitazioni per il trasporto di biciclette sui mezzi pubblici, noleggio di biciclette normali e/o elettriche sia per percorrere le mura che i sentieri dei Colli, punti di deposito temporaneo dei velocipedi nei punti strategici di partenza, come i grandi parcheggi, e di sosta custodita (Colle Aperto, Piazza Mercato del Fieno, Colli ecc.).

Percorsi alternativi che aiutino a conoscere anche quella parte di Città Alta meno nota. Tutto questo unicamente per consentire un accesso e un utilizzo meno barbaro di un centro storico tra i più belli di Italia, per rendere percorribili senza rischi strade e sentieri che conducono a scenari pressoché unici.

Le vicende giudiziarie legate all'abuso di potere per un appalto di biciclette, di cui qualche novello amministratore si è recentemente macchiato, non devono impedirci di pensare ad altri mezzi o modi per raggiungere la città vecchia, sempre rispettando le sue caratteristiche e peculiarità storico-artistiche. Questo ci permetterebbe di regalare sensazioni piacevoli anche a chi non ha più l'età per salire in bici o con le sole proprie forze il dislivello tra le due città.

Dicono che a Orvieto i turisti siano entusiasti di poter godere quel gioiello di città senza

auto che tolgono tranquillità, bellezza e ossigeno a chi pedala o passeggia.

Ma a Bergamo interessa il turismo? Interessa tutelare e rispettare il turista e difendere i propri tesori artistici da tutti quelli che, consapevoli che il rischio di una multa è percentualmente molto basso, la "prendono d'assalto" senza regole e senza scrupoli?

Beppe Cattaneo

Tanto per sapere: gli stalli per le biciclette in Città Alta si contano esattamente sulla dita una mano. Infatti sono proprio e solo 5, dislocati in un punto quasi invisibile di Largo S. Alessandro, fino a pochi mesi fa "in condominio" con le cassette di frutta e verdura del chiosco ora chiuso, e da allora spariti dietro file serrate di moto che hanno fatto del piccolo slargo del marciapiede un proprio parcheggio non autorizzato, ma come sempre, tollerato!

"... Qui niente macchine"

Gabriella Baiguini

"Quando entro nella casa di un amico, lascio il mio ombrello fuori dalla porta. I visitatori della vecchia Bergamo possono anche lasciare le loro ruote fuori dalla porta". Sono le famose parole di Le Corbusier, di oltre mezzo secolo fa. Ma sono anche le parole prese a prestito dall'illustre architetto francese per rilanciare un dibattito qualificato sui problemi della pedonalizzazione, degli accessi e dei parcheggi per Città Alta. Il Convegno promosso, oltre che dall'Associazione per Città Alta e i Colli, anche da Italia Nostra-Sezione di Bergamo e dalla Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici (ANCSA) - tenuto il 17 marzo scorso nella sala Curò, in Piazza Cittadella, con larga partecipazione di pubblico, ha sancito la posizione dell'Associazione per Città Alta e Colli sul problema degli accessi e dei parcheggi nel centro storico, che in estrema sintesi, può essere enunciata così: Parcheggi per i non residenti fuori dalle mura; Parcheggi per i residenti anche entro le Mura

Questa è l'unica strategia che consentirà, in futuro, di liberare le piazze di Città Alta dalle automobili. Essa corrisponde alle indicazioni del Piano Regolatore Generale in vigore e non è stata contestata da alcuno, nell'ambito del convegno.

La relazione introduttiva dell'Associazione, letta da Giuliano Mazzoleni, ha analizzato le condizioni attuali del traffico e della sosta in Città Alta, sullo sfondo dei

cambiamenti socioeconomici in atto nel centro storico. Dopo aver indicato il gioco delle "forze in campo" (amministrazioni, forze politiche e gruppi di pressione), la relazione ha affrontato direttamente il tema degli accessi e dei parcheggi futuri e si è conclusa con l'enunciazione dei tre principi cui si atterrà in futuro la linea d'azione dell'Associazione:

1- i residenti hanno il diritto prioritario, rispetto ai non re-

sidenti, al parcheggio più vicino alle abitazioni;

2- il primo principio vale immediatamente, anche in assenza di nuovi parcheggi; 3- nel caso di parcheggi a pagamento per i residenti, la comunità deve sostenere i meno abbienti per evitare che questo fatto si traduca in un nuovo fattore di espulsione degli abitanti più deboli.

Oltre a quella della Associazione, sono state presentate altre relazioni e posi-

zioni, da quella di Carlo Simoncini per conto di Italia Nostra, di Cesare Macchi Cassia per l'Associazione Nazionale Centri Storici e di Marco Pagnoncelli per la Giunta Comunale.

Alessandro Tutino, urbanista, ha presieduto il convegno, concludendo con un breve ed efficace intervento dopo aver dato la parola, alternativamente, ai partecipanti del pubblico e agli interventi programmati, di Stefano Ghiroldi, presidente della 3a Circoscrizione, di Domenico Egizi del Parco dei Colli, di Gian Maria Labaa, architetto estensore del Piano Particolareggiato per Città Alta (attualmente allo studio del Comune) e del rappresentante del Gruppo Speleologico "Le Nottole".

Il convegno è stato patrocinato dal Comune di Bergamo e dalla Circoscrizione n° 3. Italia Nostra e l'Associazione per Città Alta e i Colli offriranno quanto prima al pubblico della città, alle associazioni e amministrazioni interessate, gli atti completi del convegno: il lavoro di trascrizione è già concluso.



Sommario

Pag. 1:

E' proprio vero che l'erba del vicino è sempre più verde!

...Eppur si muove!

"...Qui niente macchine"

Pag. 2:

Un museo, tanti musei

Il brutto in mostra in Città Alta.

Pag. 3:

Il trasporto pubblico sui colli forse...va.

A settembre, in piazza cittadella il primo mercatino delle pulci organizzato dalla associazione

Pag. 4:

Il piano urbano del traffico va...piano.

Pensieri, pensieri, pensieri...

(ultime)

Censimento dissuasivo del parcheggio selvaggio.



UN MUSEO, TANTI MUSEI

Leggiamo che sono stanziati alcuni miliardi per fare un museo (un altro) nei Magazzini del Sale in via Arena. Forse è una buona cosa. Però vorremmo sapere. Non ci va bene sentire i bene informati ripetere che al posto del carcere di Sant'Agata sorgerà un albergo a 4 o 5 stelle. Anche un albergo è cosa in sé buona. Un albergo di rango a Bergamo oggi può essere addirittura cosa ottima. Ma Sant'Agata è in Città Alta, che è bellissima e antica, preziosa e delicata. Sant'Agata è edificio vetusto, di pregio e per questo contenitore sono state immaginate altre destinazioni. Vogliamo discuterne. Prima. Vogliamo mobilitare l'intelligenza, il buon senso, le professionalità eccellenti. Non vogliamo sottrarre all'Autorità il diritto (e dovere) di fare, vogliamo ridurre il rischio di sbagliare. Città Alta è un museo.

Così com'è. Un museo vivente. Uno straordinario museo vivente all'aperto. Se la riempiamo di musei, cioè se adibiamo a museo i suoi palazzi, le sue chiese, rischiamo di farne una città morta. Cioè proprio il contrario di quello che vogliamo. La Città Alta che ancora esiste e resiste agli attacchi sempre più aggressivi della banalizzazione non dovrebbe aver bisogno di musei per attrarre un turismo di qualità. E' di per se stessa attrattiva per chi ama il bello, la cultura, la storia. Nell'ultimo numero di Bergamora scrivevamo che "l'interesse dei residenti ad abitare civilmente nel centro storico coincide con la motivazione profonda di chi viene da fuori a ritrovare una città viva e civile, mescolandosi nei negozi, nei locali pubblici e nelle piazze con coloro che la abitano, compiendo una esperienza che ha pro-

posto Città Alta, nei giornali stranieri, fra le prime "cose da godere in Italia.". Anche di Venezia si dice che è Città-Museo, che rischia uno snaturamento da turismo di massa e fuga dei nativi. Ma è difficile pensare che il rimedio possa trovarsi nello spostamento a Mestre di Ca' Pesaro, o di Palazzo Grassi, dell'Accademia o della Biennale (Peraltro Kassel, appartata e poco attrattiva città tedesca, organizzando la rassegna DOCUMENTA richiama più cultori e curiosi di arte contemporanea della Biennale Veneziana). In medio stat virtus. Virtuoso appare lo statuto della nostra associazione che recita: L'Associazione ha lo scopo di migliorare la qualità della vita dei residenti, valorizzando il patrimonio culturale e ambientale del quartiere a vantaggio di tutti i cittadini. L'Associazione si impegna

Se ne parla molto fra la gente, sui giornali. Anche gli Amministratori partecipano al parlottio, ma non indicano le scelte di politica museale.

prioritariamente a tutelare le condizioni di convivenza civile degli abitanti, con attenzione particolare alle esigenze degli anziani e dei bambini. L'Associazione si impegna inoltre a ideare e a promuovere quelle iniziative di fruizione sociale e individuale dei valori storici e ambientali di Città Alta e dei Colli, che risultino qualificate e coerenti con la cultura e la civiltà espresse dal centro storico bergamasco. Su argomenti di così rilevante interesse e di viva attualità, per i fatti e gli annunci degli ultimi mesi, la Associazione degli Amici del Museo Storico ha organizzato una tavola rotonda che, sotto l'egida dell'Assessore alla cultura, spettacolo e turismo, Valerio Marabini e con la partecipazione degli Assessori ai lavori pubblici ed all'urbanistica, si proponeva di illustrare il progetto culturale e le opere architettoniche che innoveranno si-

gnificativamente presenza e attività del Museo Storico della città - Museo Donizettiano. La nostra Associazione ha aderito alla iniziativa e molti nostri Associati vi hanno partecipato. Qui ci preme dire del compiacimento per le illustrazioni che gli architetti incaricati hanno fatto dei progetti di ristrutturazione e ripristino della Rocca (Spagnolo-Bandini-Spagnolo) e del Palazzo del Podestà (Tosi); nonché dell'interesse che ha suscitato il progetto culturale che sottende al Museo storico della Città, esposto dal Direttore Mauro Gelfi. E' mancata in questa sede la indicazione di una linea museale coerente con una politica culturale della Amministrazione Comunale. Marabini ha cercato di contenere la discussione sullo specifico del Museo storico, regalandoci solo la proposta-progetto di

ospitare nei musei spettacoli serali e notturni ("sino alle tre o alle quattro del mattino") per "compensare" Città Alta della perdita (non si sa quanto rimpia) degli spettacoli lirici in Cittadella. Dall'Assessore alla Cultura della Città di Bergamo ci saremmo aspettati indicazioni più meditate e all'Assessore alla Cultura della Città di Bergamo chiediamo di sottoporre prima alla opinione pubblica gli indirizzi del suo Assessorato e della Amministrazione Comunale, riguardo alla destinazione di prestigiosi contenitori, riguardo a scelte che possono condizionare lo sviluppo urbano, sociale e civile. Ci pare un modo di procedere consigliabile sempre ed imperativo quando si vuole intervenire su Città Alta ed i meravigliosi Colli che le fanno cornice.

Dante Pozzoli

IL BRUTTO IN MOSTRA IN CITTA' ALTA.

Due volte, nella storia passata della Associazione, si era messo in cantiere una mostra fotografica. Ma non si era arrivati al varo. Questa volta sì. E la navicella della Mostra ha navigato, ha tenuto il mare. E' approdata ad altri porti ed è tornata, dopo la prima esposizione nella Sala dell'Ateneo lo scorso settembre, ora in giugno nella sala della Circoscrizione. Poi ancora salperà. Per altre mete. C'era un quaderno. Ricordate? Sul tavolo, vicino a vecchi numeri di Bergamora. Ci avevamo scritto pomposamente "Il libro dei visitatori". Era un invito a firmare, a lasciare un messaggio, un giudizio. Un invito tacito, ma qualche volta esplicitato. " ... se vuole firmare, ... magari lasciare un giudizio, una critica. " Han riempito 58 pagine, i visitatori! Un centinaio di annotazioni, con le firme, i più; ma molti hanno lasciato il ricordo delle loro sensazioni. Indignazione, rabbia, rassegnazione. E complimenti per noi - forse troppi - ed incoraggiamenti. (Questi servono, non sono mai troppi). Ne riportiamo alcune, con i commenti, sempre salaci, di Dante Pozzoli. La mia stima ed il mio affetto a tutti gli amici che hanno realizzato un gesto forte e, speriamo

incisivo!
Conosciamo anche la firma. E' un artista ed un critico severo. Se abbiamo passato anche il suo esame
Se tutti gli scempi fossero documentati non basterebbe piazza vecchia per esporli (d.t.)
Orrori ed errori è troppo poco, io chiamerei "vergogna". (m.g.)
Tanti delitti, nessun innocente (e.c.)
Eccola la rabbia. Sana, forte. Ma imbecille? Qualcuno avrà pur dato le concessioni edilizie di questi orrori. Perché non li si denuncia?
Qui c'è qualcosa di più. C'è la voglia di combattere. La firma è illeggibile. Peccato! L'avremmo iscritta d'ufficio alla nostra Associazione.
Spero che questa denuncia non rimanga aria fritta di un momento, ma che ci sia un impegno costante e coerente. Lei, Signore dalla firma illeggibile, ha la possibilità di ottenere ciò che chiede. Venga con noi. Le iscrizioni sono sempre aperte. La aspettiamo. La vigilanza serale e notturna potrebbe essere un modo pratico e subito attuabile per rumori e sosta vietata (a.l.)
Eccolo il buon senso orobico! Lo diciamo tutti, da anni. Ma non si fa. In nessuna città storica dove il centro è stato re-

golato da orari per lo scarico delle merci sono aumentati i suicidi degli esercenti! (M.m.)
Complimenti - bravi! Il Sindaco è venuto a vederla? Speriamo di no, se no si accorge che Piazza Vecchia è ancora libera e può subito ripristinare il parcheggio! (Vc.)
L'ironia in Italia, ed ancor più a Bergamo, è merce rara. Ma qualcuno ci prova. Qualcuno sa volare alto, sa andare oltre l'indignazione. Che tristezza facciamo qualcosa (m.a.)
Se si osservano le foto della città degli anni precedenti la guerra e si confrontano con la situazione attuale, ci si rende conto che la nostra città sta perdendo le sue radici, e in un modo molto insidioso, perché la gente non se ne rende conto. Le Autorità, ma anche tutti i singoli cittadini, devono fare qualcosa con senso civico per rimediare a questo problema. (a.l.)
Ecco il risultato della priorità dell'interesse economico sul senso del bello e dell'arte (p.a.)
Troppi anni di silenzio. La mostra è bella e documentata: cercate di portarla nelle scuole e negli ambienti popolari di città alta (se ancora esistono) che è quasi ormai una Disneyland, come voi dite. (l.d.)
La mostra è stata ospitata al Liceo Artistico; e, nella prima decade di giugno, è tor-

Tutti, e sono tanti, gli errori e gli orrori di anni di incurie, di dimenticanze, di scandali, di soprusi, sempre e ancora lì sotto gli occhi di tutti. Nella bella "dimenticata" nel bosco...

nata alla sala circoscrizionale di Città Alta, di fianco al "circolino". Da (l.d.) ci aspettiamo un altro elogio. Complimenti per l'iniziativa, anche se manca un po' l'aspetto propositivo (n.e.)
Questo ce lo hanno rimproverato in molti, anche se pochi l'hanno scritto. La mostra voleva essere una denuncia. Non stiamo a tediare qui e ora su quanto si fa, si tenta di fare. Italia Nostra e l'Associazione per Città Alta e i Colli propongono. Eccome propongono. Ma l'ascolto è molto basso. Quasi inesistente. Chi ascolta quanto Italia Nostra sta dicendo, proprio in questi mesi, a proposito della Dalmine - Villa d'Almè?
Mi pare che abbiate criticato un poco' troppo e tralasciato molti aspetti, anche positivi, di Città Alta e avete dimenticato (scusate la ripetizione) la nostra scuola. Alcuni alunni della classe III della Scuola Donadoni di Città Alta.
Fior da fiore, dalle moltissime espressioni di lode: Quanto c'è da fare (anche da dire!). Mostra interessante e assai istruttiva. (e.m.)
Mostra intelligente, utile e puntuale. (a.g.)
Complimenti. E poi noi siamo i terroni incivili. (Tiziana di Catania). Grazie Tiziana e

scusaci. Mostra ben realizzata, quasi completa ed assolutamente utile quale denuncia delle brutture che deturpano la nostra splendida città. Complimenti. (gp.r.)
Complimenti il lavoro è bene organizzato e bene documentato. Consiglio una pubblicazione su un libro, oppure per episodi su un giornale. Grazie. (h.r.)
Dirvi complimenti è troppo poco ... Ottimo allestimento, chiarissime didascalie. Ancor più efficaci le fotografie. Ne rimane molta amarezza e rabbia! Ma anche tanta voglia di fare. (M.t.)
Avanti così, prima che sia troppo tardi per tutto. Questo è un incitamento o un deprofundis? Lascia sconsolati. Tanto più perché proviene da un professionista che la città stima e ap-

prezza. Un architetto che i problemi di Città Alta li conosce "da dentro". A noi pare più disperato che triste, più rassegnato che ottimista. Penso che di errori ed orrori ce ne siano più di quanto documentato. Auguriamoci che la mostra dia buoni frutti. E questo è un artista che tutta l'Italia (ma non solo) conosce. Non è consolante; ma almeno apre uno spiraglio alla speranza, all'augurio. In questa mostra ho trovato il motivo di tante battaglie fatte insieme per il bene di Città Alta ... Continuate a sensibilizzare. Continuiamo a sensibilizzare..... (o.f.)
Abbiamo alleati. Ci conforta. Dopo l'architetto e l'artista ne avevamo bisogno.





IL TRASPORTO PUBBLICO SUI COLLI FORSE... VA

Mariangela Acerboni

I Colli di Bergamo e Castagneta sono, da sempre, privi di un trasporto pubblico. I residenti hanno dovuto adeguarsi, chi con automobile, chi con motorino, chi con bicicletta e chi a piedi. Le pressioni sulle Amministrazioni Comunali e sulla stessa A.T.B. non sono mai mancate: voci singole, voci di gruppi e anche la voce istituzionale della Circoscrizione.

Ritenendo che questo fosse un problema da risolvere, l'Associazione per Città Alta e i Colli l'aveva inserito tra i punti del suo programma e all'interno della Circoscrizione ha trovato ampio sostegno nell'azione di pressione sull'Amministrazione Comunale.

Solo di recente, l'8 maggio scorso, è finalmente giunta una risposta. Si tratta di un progetto, per ora solo di previsione, ma in cui, per la prima volta, vengono indicati tempi e modalità di realizzazione. Questo progetto è in attuazione della legge regionale n° 22,

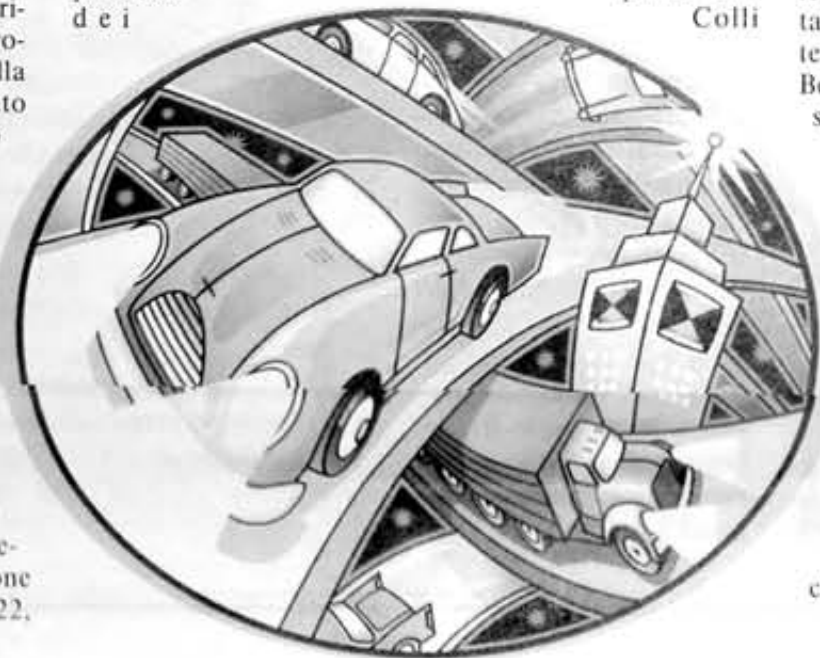
del 29 ottobre 1998, sulla "Riforma del trasporto pubblico locale in Lombardia". Per il trasporto pubblico sui Colli di Bergamo si prevede l'istituzione di 3 nuove linee: una chiamata 30 A (Borgo Canale- Piazza Varsavia), una 30 B (Astino- Longuelo) e la 30 C (S. Sebastiano- S. Vigilio- Madonna della Castagna); Inoltre sarebbe previsto l'utilizzo di microbus a otto posti (non a orari fissi, ma su chiamata) e un percorso

d e i

microbus predeterminato, ma a richiesta (con una tariffa aggiuntiva i veicoli potranno anche seguire percorsi alternativi).

Non si accenna invece, nel documento, al trasporto per Castagneta, poiché per servire tale zona si attuerà una variante al percorso del minibus che attualmente collega Colle Aperto con S. Vigilio. Questo servizio dovrebbe entrare in funzione in breve tempo.

Anche se per il trasporto sui Colli



si dovrà attendere circa un anno e mezzo, tuttavia ora si intravede una soluzione.

Nei prossimi mesi la Circoscrizione dovrà impegnarsi dunque a sollecitare l'Amministrazione Comunale, affinché le procedure necessarie per avviare il servizio siano espletate nei tempi previsti e a suggerire le soluzioni più adeguate alle esigenze dell'utenza, per esempio garantire la fermata a Colle Aperto per tutte le linee e tariffe non eccessivamente gravose per gli utenti. Ben venga allora il trasporto sui colli, che oltre a soddisfare le esigenze di molti residenti, potrà essere utilizzato dai turisti i quali potranno usufruire di vari punti di accesso per Città Alta, scoprire la bellezza dei colli e godere del nostro incantevole centro storico, senza dover utilizzare le automobili nelle vie centrali di Città Alta.

...E vissero tutti inquinati e contenti.

F.BB.

Fine della storia? Nemmeno per sogno! Magari è solo l'inizio, invece e l'inizio sta proprio qui su questo numero di Bergamo, dove si comincia a far sapere a chi ci legge che anche in Città Alta l'inquinamento c'è, eccome! Possiamo dire dove, perché si vede, ma non possiamo dire ancora quanto, perché nessuno ci vuole "rilevare". E non è solo un problema di Città Alta. Anche ai cittadini che stanno un po' più giù non è dato mai sapere com'è l'aria che respiriamo. I nostri quotidiani non ci informano, non ci presentano una colonnina del termometro che ci dica - come fa il Corriere per i milanesi - tot di SO₂, tot di polveri sottili, tot di NO₂. Semplicemente si tace e tacendo si acconsente, fino a quando, con l'arrivo dell'estate, ogni tanto si tocca il record dell'ozono e ci si "consiglia" di restare chiusi in casa. E così di anno in anno, un leggero strato di polvere nera e sottile si deposita sui nostri polmoni, ma poiché non sappiamo quanta, continuiamo a lavorare, ad andare a scuola a fare l'uncinetto... inquinati e contenti, appunto. Noi di Città Alta però facciamo sapere

che vorremmo arrivare al capolinea con l'anima pulita e magari anche coi polmoni lindi. E poiché, come si sa, è più facile sciacquare l'anima dalle scappatelle che non i polmoni dalle scorie dei gas e dalle polveri, vorremmo chiudere il capitolo della mancanza di rilevamento, mancanza di informazione, mancanza di soluzioni.

L'inquinamento atmosferico deve essere monitorato anche in Città Alta, l'informazione sulla qualità o non-qualità del suo habitat è un dovere di ogni cittadino e la peculiarità del tessuto urbano non deve essere sempre un ostacolo all'applicazione dei sistemi di controllo utilizzati in altre zone della città. L'Associazione, dopo anni di richieste agli organi di competenza - sempre cadute nel vuoto - ha ottenuto ora la collaborazione di un'importante azienda per rilevare quei dati che nessuno ha mai quantificato, ma che funzionari di alto livello hanno ammesso poter essere preoccupanti a causa delle vie tortuose e a budello, del traffico a singhiozzo, del ristagno dei fumi da scarico in caso di soste forzate.

A SETTEMBRE, IN PIAZZA CITTADELLA IL PRIMO MERCATINO DELLE PULCI ORGANIZZATO DALLA ASSOCIAZIONE

Nino Gandini

Uno dei problemi dell'Associazione, come per tutte le organizzazioni senza scopo di lucro, è quello economico. I contributi dei soci coprono le normali spese di gestione, ma per ogni manifestazione pubblica, per la stampa del giornale e dei bollettini di informazione ai soci, per la gestione della bacheca, per i mezzi cioè che consentono all'Associazione di diffondere in maniera più ampia e visibile le proprie opinioni, occorrono fondi che arrivano ogni tanto da generosi contributi di amici o da istituzioni.



Una delle soluzioni per raccogliere fondi, già sperimentata in passato da Italia Nostra ed altre associazioni e molto comune all'estero, è quella di organizzare un Mercatino delle Pulci. Dietro questa idea non vi è solo la meta del autofinanziamento, ma vi è anche quella di prolungare la vita ad oggetti altrimenti destinati precocemente a diventare un rifiuto e quindi uno stimolo a pensare al riciclo, non solo nel momento in cui amici e sostenitori raccolgono le cose da donare per la vendita ma anche nel momento dell'acquisto. E' poi un momento di divertimento e questa deve essere la condizione da creare con prezzi molto bassi e con il piacere di poter fare una scoperta tra gli oggetti in vendita.

Tutti coloro che vogliono prendere parte con donazioni a questo divertente e utile 'gioco', dovrebbero telefonare ad Angela o Rodolfo Sturaro (tel. 035.224789) per accordarsi per la consegna in via Castagneta 6/F. Tutto può essere riciclato e le cose più interessanti sono di solito

SOPRA MMOBILI, GIOCATTOLE, DISCHI,

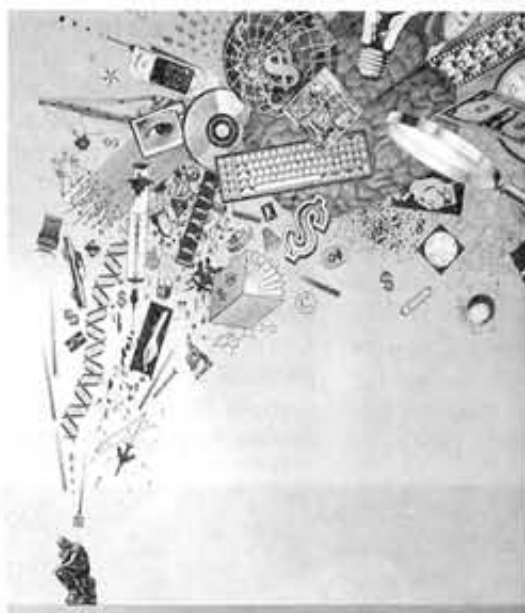
PICCOLI ELETTRODOMESTICI, VASELLAME, POSATE, LIBRI, COLLEZIONI DI GIORNALINI, BIGIOTTERIA, PICCOLI QUADRI, STAMPE, UTENSILI, OGGETTI DI VESTIARIO UN PO' PARTICOLARI, ECC. ECC.

Il Mercatino delle Pulci avrà luogo in Piazza Cittadella in una domenica del prossimo settembre: la data esatta sarà fatta conoscere con sufficiente anticipo tramite i quotidiani locali, la bacheca di Piazza e locandine.



**A N C O R A
MERCATI....**

Pensare come sarebbe bello se in Città Alta alcune Piazze tornassero alla funzione che era loro propria nel passato, ossia ad essere sedi di mercati periodici. Tanto più che i no-



mi che ancora conservano talvolta sostituiti da nomi di personaggi più o meno benemeriti - sono ancora lì a testimoniare le antiche attività commerciali. La Piazza Mercato del Pesce, per esempio, non potrebbe ospitare almeno una volta al mese un vero piccolo mercato di pesci di mare, di fiume, di lago, di coltura ecc., considerato anche il calo di consumo di carni a seguito delle note tristi vicende delle nostre e altrui mucche? Questa Piazza attual-

mente è senza vita, un misero piccolo parcheggio, una delle tante toppe che la Città esibisce, in mancanza di aree di parcheggio adeguate. E Piazza Mercato delle Scarpe, non potrebbe anche essa diventare il luogo dove scambiare

scarpe - magari di tradizionale manifattura lombarda - con euro? Basterebbe una volta al mese, col vantaggio di trovare più scelta, se le bancarelle fossero più numerose; insomma le scarpe potrebbero "muoversi" dall'attuale Piazza Cittadella, sacrificate come sono tra formaggi, biscotti e vegetali. E se qualcuno obiettasse: "ma che bell'idea, così prima o poi questi nostalgici dei bei tempi che furono, vorranno rifare

anche un mercato del fieno nella tormentata Piazza omonima chissà magari le automobili in futuro invece che a benzina andranno a fieno e potrebbe essercene bisogno...". ecco la controobiezione: "Fieno magari no, ma fiori? o prodotti di erboristeria? o prodotti naturali?". Fateci conoscere il vostro parere con una telefonata o rinviiando il tagliando di risposta alla sede della Associazione (Piazza Mercato del Fieno, 4)!

Ben venga il Mercato del Pesce, ce n'era proprio bisogno!

SI NO

Ben venga anche il Mercato delle Scarpe,

SI NO

Approvo i fiori, le erbe aromatiche, i prodotti naturali, in Piazza mercato del Fieno, almeno una volta alla stagione

SI NO



IL PIANO URBANO DEL TRAFFICO VA...PIANO.

Top secret sul futuro di Città Alta, ancora e sempre nella morsa di un traffico di attraversamento e di destinazione serale e notturna, a dir poco ignobile. Così "la ventiquattr'ore di Città Alta" insidia in titolo di notorietà alla ventiquattr'ore di... Le Mans!

I politici però stanno lavorando per noi! Vediamo come.

Per mettere in atto un progetto adeguato per il traffico in Città Alta, l'attuale Amministrazione Comunale prevedeva un periodo di studio per monitorare i flussi di traffico, individuare aree per i parcheggi e adeguare il trasporto pubblico. Ma nulla è ancora trapelato. Non ne sanno nulla né le Commissioni del Consiglio Comunale, né la nostra Circoscrizione, né la stampa locale, considerato che nessun comunicato al riguardo è apparso sui giornali.

Ecco il punto della situazione a fine giugno del primo millennio D. C.

Cosa è stato realizzato finora. Installazione di un pilomat in Borgo Canale.



Mariangela Dendena

Progetti di cui ancora soltanto si parla.

Realizzazione di parcheggi (Dove? Non si sa!) Altri pilomat a Porta S. Lorenzo, Castagneta, Astino, Pascolo dei Tedeschi (Quando? Non si sa!)

Indietro tutta. I pullman turistici sono ritornati a salire in Città Alta e a parcheggiare in Colle Aperto (10 e lode, ci mancavano tanto!); Via S. Alessandro, negli orari di chiusura, è priva di controlli; gli sbarramenti non sempre rispettano gli orari di chiusura e soprattutto, mancando il Piano Urbano del Traffico, non si può procedere alla definizione del Piano di Sosta, si deve rinviare la definizione dei criteri per il rilascio dei permessi, resta aperto il problema della regolamentazione del carico e scarico merci.

ULTIME....

CENSIMENTO DISSUASIVO DEL PARCHEGGIO SELVAGGIO



Rispetto al problema più grave che si trascina da anni - il parcheggio selvaggio serale - l'Associazione per Città Alta e i Colli ha attivato un gruppo di volontari che registrerà le auto in sosta vietata o prive di permesso offrendo un messaggio di dissuasione agli automobilisti.

La registrazione sarà sistematica durante l'estate; i risultati saranno resi di pubblico dominio.

Coloro che sono disposti a collaborare con i volontari sono pregati di mettersi in contatto con l'Associazione.

PENSIERI, PENSIERI, PENSIERI....

di Dante Pozzoli

Domenica 3 giugno pomeriggio. Che noia!

Non c'è l'Atalanta. Ieri ha giocato la Nazionale ed oggi niente calcio. Non c'è neanche la Ferrari con il suo "pot pot" assordante.

Orio Center ha tenuto aperto ieri, festa della Repubblica, per arginare la noia della doppia festività. Oggi è chiuso.

A Rimini non è neppure il caso di pensare. Sì, qualcuno ci va, sono per lo più stranieri che si accontentano di spiagge quasi vuote. Noi dobbiamo aspettare agosto. Solo allora puoi strusciare gli altri corpi nudi, respirare a pieni polmoni la polvere sollevata dal calpestio, annusare a fondo l'effluvio di sudore e l'odore delle creme abbronzanti.

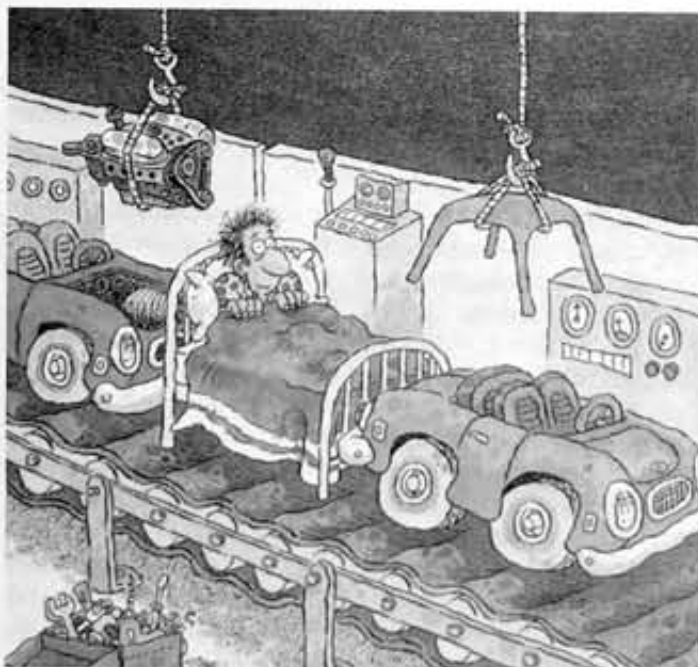
Non si può neanche andare in Città Alta. In macchina. Ci si può andare a piedi o con la funicolare. Figurati la noia! Se si fosse sicuri che non hanno chiuso le sbarre... ma poi se non c'è ressa di macchine, se non c'è coda e coro di elacson, se non puoi parcheggiare in terza fila o infilarti in acrobazia davanti ad un cancello, se non puoi fare a pugni

con un m.... che ti vuol fregare il posto, che gusto c'è?!?

Eppure una soluzione c'era. Ci sarebbe stata se non fosse che quegli schizzinosi di Italia Nostra con la loro smania di dire sempre di no....

E' roba di dieci o quindici anni fa. Una benemerita Società aveva comprato tutta la Valle d'Astino e cacciato i contadini e le frasche dalle cascine per trasformarle in residenze eleganti per la gente giusta che

ama la campagna (non per lavorarla: è ovvio). Restavano la chiesa ed il complesso monastico, per il quale i benemeriti ebbero una idea folgorante, da primo premio al festival Azzurri di Arcore. Realizzare un grande campo da golf e utilizzare il monastero come Club-House. Fantastico! E se non fosse stato - ripeto - per quelli di Italia Nostra, che tirarono fuori le loro solite menate, noi potremmo oggi vi-



vere le più belle domeniche del mondo.

Assiepati come in curva nord lungo le vie Torni e Generale Marieni, o più su, in via san Sebastiano, protetti da una robusta rete metallica e vetri antiproiettile, potremmo ammirare i più bei nomi della nostra ricca Lombardia, i Commendatori, i Sindaci, i Cavalieri, i Presidenti, i Direttori, i Consiglieri Delegati, i Consiglieri Regionali, gli Assessori, mentre giocano a golf. Tutti giovani, sorridenti, sempre abbronzati, con tutti i loro capelli neri o castani, lucidissimi come appena fatti.

Li vedremmo passeggiare per l'immenso green, seguiti a distanza da giovani terzomondisti porta-mazze. Se non passiamo le domeniche ad ammirare i cavalieri abbronzati che vanno in buca è perché Italia Nostra, conosciuto il proposito, si mobilitò, chiamò a raccolta il buon senso, l'intelligenza (sono qualità che per orobico riserbo poco si mostrano, ma che non mancano a Bergamo). Si tenne un convegno, nel novembre 1986. Del Golf non si parlò più.

Non si parlò più, ahinoi, nemmeno di Astino. O se ne parlò a vuoto, per scaldare l'aria.

I proprietari avevano fatto il loro dovere avanzando una proposta attenta ai loro legittimi interessi privati. Mentre le Autorità che devono istituzionalmente tutelare l'interesse pubblico rimasero ferme. Lo sono ancora. Sono passati anni, decenni. Se l'interesse privato non si sposa con quello pubblico e se il Pubblico sta fermo; Astino può anche crollare come la Torre di Pavia. Prospettiva poco incoraggiante.

Nel recente convegno sul Museo storico della Città, alla presenza di tre Assessori, si è detto che il Comune sta acquisendo (ha acquisito?) il verde di pertinenza del Monastero per farne parco pubblico. Mentre Valerio Marabini, Assessore alla Cultura, Spettacolo e Turismo del Comune di Bergamo, ha dichiarato che su Astino ci saranno presto novità ("... Faremo dei progetti. Quando saranno pronti li presenteremo...")

Non vorrei trovarmi fra qualche mese nell'Aula Capitolare del Chiostro di San Francesco, piuttosto che in Sala Curò, ad ascoltare Assessori ed Architetti che mi aprono la scatola, sino ad allora ermeticamente chiusa, di un progetto Astino. Definito, approvato, magari finanziato. "Il mese prossimo appaltiamo". Se non andasse bene a me, pazienza. Ma se non va bene a Italia Nostra? Se non andasse bene al buon senso ed all'intelligenza degli altri Bergamaschi? Se, in nome della devoluzione, si trattasse dell'adattamento di Astino a caserma delle milizie territoriali lombarde? E ancora: parco e pubblico sono due parole che hanno suono dolce. Dispongono positivamente. E' vero. Ma ci sono molti tipi di parco pubblico. Quale parco pubblico ad Astino? Come rapportato al progetto (quale?) E' vero, siamo noiosi. Vogliono Sindaco ed Assessori tacciarci di rompi-balle? Glielo concediamo. Ma insistiamo. Siamo troppo interessati alla manovra per non disturbare il manovratore.